

**DOLOMITI DI BRENTA
MASSICCO DEL GROSTÈ
SOTTOGRUPPO DELLA CORNA ROSSA
“Falesia Tiberio Quecchia”**



ANNO 2005

FALESIA TIBERIO QUECCHIA.

VIA BRUNO E L'ULTIMO IMPERATORE e altro - Vallesinella/Corna Rossa/Grostè.

Quota 2050 m circa – Esposizione Est.

ISTRUZIONI PER L'USO: sono vie che non portano a nessuna vetta, ma poco sotto a cengie abitate dal mugo e dal camoscio.

AVVICINAMENTO: da **Madonna di Campiglio** con la telecabina del Grostè fino all'intermedio. Direzione rifugio Graffer, poco prima di raggiungerlo si prende il bivio del sentiero 382 per Vallesinella. In vista delle pareti della Corna Rossa e dopo un tratto pianeggiante, dove il sentiero inizia a scendere decisamente in corrispondenza del primo tornante a destra lo si abbandona. Si traversa a sinistra orizzontalmente, per andare a scendere per qualche minuto il ripido canale erboso sottostante. L'attacco della nuova via (**Bruno**) è posto più o meno al centro della larga parete alta un centinaio di metri (scritta alla base, 30 minuti all'andata dalla telecabina, 40 al ritorno). Da **Vallesinella** sempre per il sentiero 382, lo si percorre fino all'evidente tratto fuori dal bosco completamente all'aperto, che si sposta sul crinale (direzione Spinale) con lunghi traversi e alcune svolte decise. Lo si lascia all'ultimo tornante che salendo risulta essere a sinistra (1 ora dal parcheggio) per scendere il canale erboso. Per **L'Ultimo Imperatore**, dalla Via Bruno risalire il canale erboso costeggiando le pareti per 3-4 minuti fino all'evidente sperone appoggiato alla parete principale che forma con essa un diedro/camino, l'attacco è una fessura sotto la parete gialla (scritta alla base).

VIA BRUNO. 2 lunghezze. Sviluppo 60 metri (35+25), max. 7a, obb. 6b.

MC GREGOR.LI. monotiro. Sviluppo 30 metri (attacco qualche metro a sinistra della Via Bruno), max. 7a+, obb.6b.

VIA L'ULTIMO IMPERATORE (a Tiberio Quecchia). 5 corte lunghezze. Sviluppo 90 metri circa (20+20+10+25+15), max.6c+, obb. 6a.

ULTIMO IMPERATORE Atto 2°. Monotiro. Sviluppo 25 metri (attacco 15 metri a sinistra della sosta S3 seguendo la larga cengia erbosa), max. 5c, obb. 5b.

L'ULTIMA LEGIONE (Invicta). Monotiro. Sviluppo 32 metri (al centro dello sperone che si appoggia alla parete principale sotto la cengia), max. 5c, obb. 5a.

SALVA LA TERRA. Sviluppo 35+10+5 (poca a sinistra di Mc Gregor, dietro un caratteristico blocco staccato dalla parete), max. 6b, obb. 6°.

Protezioni: fix 10mm (e qualcuno da 8mm), soste con catene inox e anello.

NOTA: tutte le nuove vie sono state provate per la libera e gradate da Giuseppe Chiaf, Alberto Damioli, “Gipi” Foti, il 04.09.05 (due amici che ringrazio, per aver “perso” una giornata su questa parete minore, scalando dalle 9 del mattino alle 3 del pomeriggio per salire tutti i tiri. Alla fine soddisfazione e divertimento per tutti, testimoniati dalla mezza bottiglia di Grappa Williams partita al rifugio.

La via Salva la Terra è stata provata dall'alto con i bloccanti solamente dal sottoscritto.

DISCESA: lungo gli itinerari di salita.

Materiale: corda da 60 metri, 14 rinvi.

INTRODUZIONE: Primo, lasciate in pace le stelle alpine..... e i moschettoni alle soste.

Scherzi a parte, da tempo cercavo una parete per delle vie sportive di più tiri, con roccia “quasi” perfetta, con gradi alti ma non troppo, pericoli oggettivi “quasi” nulli, dove si cammina ma non troppo, vicina alla civiltà ma allo stesso tempo lontanissima, con arrampicata varia su una struttura bella esteticamente. Le pareti “dimenticate e senza nome” che fanno parte del gruppo Corna Rossa-Grostè, nel loro scrigno segreto possiedono “quasi” tutto ciò. Tante ore di ricerca e lavoro e una chiodatura EXTRA, per questo incantato angolo di terra.

Una sola raccomandazione, siate discreti sotto tutti gli aspetti, per meglio percepire la parola del vento e il richiamo alto nel cielo del falco.

DESCRIZIONE: Via BRUNO (semplicemente fantastica), con una sezione abbastanza impegnativa dopo una fessura per vincere un “bombè” nel primo tiro. Ancora più difficile risulta essere la parte dopo la sosta (S1), passando da roccia gialla a quella grigia (solo in apparenza più lavorata) per andare ai piccoli appigli dolorosi sopra un piccolo tetto e a un buchetto risolutore. L'ultima parte è decisamente più facile e appoggiata con grosse prese.

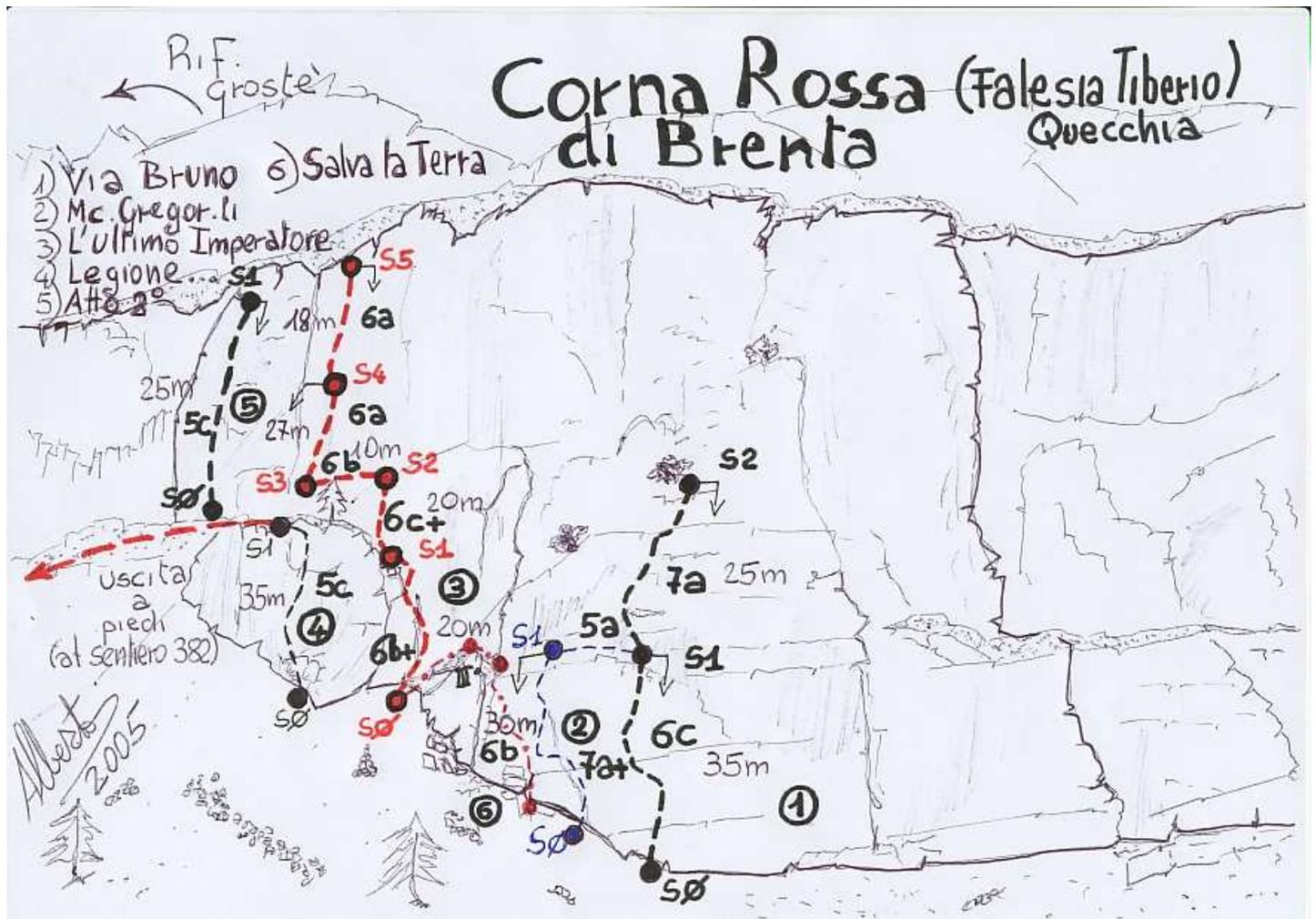
MONOTIRI: due belli e rilassanti con gradi bassi, il terzo Mc Gregor.Li duro e difficile da leggere, con un moschettonaggio non agevole poco prima della catena.

L'ULTIMO IMPERATORE (da non perdere), partenza in una bella fessura sul giallo, poi placca con un difficile movimento per andare in sosta direttamente, meno duro se ci si appoggia a sinistra verso il diedro-camino. La seconda lunghezza ha inizio con un faticoso strapiombo che fa' arrivare con le braccia già provate alla estenuante sezione successiva di placca verticale, che se concatenata al traverso verso S3 diventa una “bella” prova. Dalla comoda cengia erbosa (S3) i due brevi tiri successivi permettono una scalata molto bella e rilassante su roccia ideale, un balcone con vista su una buona fetta del gruppo di Brenta.

SALVA LA TERRA: nata il 14.09.05 alla “chiusura del cantiere” prima della neve. Partenza diritta con esile fessurina, poi tutta in leggero traverso con arrampicata spettacolare su roccia favolosa (si faccia attenzione solo al blocco con scritto NO!!). Il mio consiglio personale è di concatenarla con L'Ultimo Imperatore grazie al raccordo di 3° protetto con due fix e sosta per la breve calata che porta all'attacco della via citata.

Tutte le vie sono state aperte dal basso in solitaria con il trapano da Alberto Damioli nel Luglio, Agosto e Settembre 2005 (meno i due monotiri Mc. Gregor.Li e L'Ultima Legione, attrezzati dall'alto).

Si ringrazia la ditta SPORTLAND COMPANY per la fornitura parziale del materiale (soste,piastre e fix).



ANNO 2006

PARETE TIBERIO QUECCHIA.

VIA SALVA LA TERRA E L'ULTIMO IMPERATORE (ampliamenti) - Vallesinella/Corna Rossa/Grostè.

Quota 2050 m circa - Esposizione Est.

AVVICINAMENTO: da Madonna di Campiglio con la telecabina del Grostè fino all'intermedio. Direzione rifugio Graffer, poco prima di raggiungerlo si prende il bivio del sentiero 382 per Vallesinella. In vista delle pareti della Corna Rossa e dopo un tratto pianeggiante, dove il sentiero inizia a scendere decisamente in corrispondenza del primo tornante a destra lo si abbandona. Si traversa a sinistra orizzontalmente, per andare a scendere per un paio di minuti il ripido canale erboso sottostante. L'attacco della nuova via (Bruno) è posto più o meno al centro della larga parete alta un centinaio di metri (scritta alla base, 30 minuti all'andata dalla telecabina, 40 al ritorno). Da Vallesinella sempre per il sentiero 382, lo si percorre fino all'evidente tratto fuori dal bosco completamente all'aperto, che si sposta sul crinale (direzione Spinale) con lunghi traversi e alcune svolte decise. Lo si lascia all'ultimo tornante che salendo risulta essere a sinistra (1 ora dal parcheggio) per scendere il canale erboso. Per Salva la Terra (dalla Via Bruno), spostarsi verso monte di 20 metri per trovarne l'attacco dietro un grosso masso (scritta). La partenza de L'Ultimo Imperatore si trova risalendo il canale erboso costeggiando le pareti per 1-2 minuti fino all'evidente sperone appoggiato alla parete principale che forma con essa un diedro/camino, l'attacco è una fessura sotto la parete gialla (scritta alla base).

VIA BRUNO. 2 lunghezze + 2 eventuali di Salva la Terra. Sviluppo 60 metri (35+25+4+25+27), max. 7a, obb. 6b.

VIA L'ULTIMO IMPERATORE. 4 lunghezze. Sviluppo 80 metri circa (22+20+25 (nuovo tiro diretto) +12), max. 6c+, obb. 6a+.

SALVA LA TERRA. 4 lunghezze (3 nuove). Sviluppo 120 metri 35+30+25+27 (poca a sinistra del monotiro Mc Gregor.li, dietro un caratteristico blocco staccato dalla parete), max. 6b, obb. 6a.

ALTRE VIE: L'Ultima Legione, via 5 sullo schizzo concatenabile con la via 7 L'Ultimo Imperatore III°.

Mc.Gregor.li, via 2 con secondo tiro della Via Bruno (collegamento con due fix tra le soste) + le ultime due lunghezze di Salva la Terra.

Salva la Terra primo tiro, che grazie al facile collegamento di 3° grado può essere unito all' Ultimo Imperatore I°.

L'Ultimo Imperatore II°: monotiro.

Protezioni: fix 10mm (e qualcuno da 8mm), soste con catene inox e anello.

DISCESA: lungo gli itinerari di salita.

Materiale: corda da 60 metri o due mezze corde da 50 metri, 14 rinvii.

INTRODUZIONE: con i nuovi tiri realizzati nel Giugno 2006 l'arrampicata alla parete Tiberio assume ancora più completezza, manca solamente una via lunga veramente facile....., che però ho già individuato.

DESCRIZIONI:

Via BRUNO, oltre ad essere forse la più estetica per il superamento della parte difficile e strapiombante della parete, ora dopo un breve traverso a sinistra aggiunge gli ultimi due tiri (5b e 6b) di Salva la Terra al suo insieme.

ULTIMO IMPERATORE I°; anche a questo itinerario è stata apportata una modifica ai primi di Luglio 2006. Un tiro diretto dalla S2 su roccia da sogno che evita il traverso che si appoggia alla grande cengia erbosa, le difficoltà non dovrebbero superare il grado 6 (da verificare).

SALVA LA TERRA: il primo tiro è del settembre 2005, le tre nuove lunghezze sono state aperte dal basso nel Giugno 2006. Dalla S1, semplice placca lavorata e traverso erboso sospeso sopra la parte strapiombante della parete (Via Bruno e Mc.Gregor.li). La successiva placca permette ancora una arrampicata rilassata fino alla sosta S3 sotto un'arco giallo. Il quarto e ultimo tiro parte subito "tosto" per il superamento dell'arco nella sua parte destra, riposo su cengia rocciosa larga, per ripartire con difficili movimenti in placca verticale fino alla calata (sotto la casa dei mughi).

I nuovi tiri di Salva la Terra sono stati aperti dal basso da Alberto Damioli in compagnia di Stefano Carocci nel Giugno 2006. Il tiro diretto dell'Ultimo Imperatore 1° dall'alto, risalendo dal basso in solitaria L'Ultimo Imperatore 3°. I gradi sono stati dati dalla ripetizione fatta con Massimo Comparini il 1/07/06.

